



Scuolabus al paese. Nel tondo, l'assessore alla Pubblica Istruzione Nausicaa Cameli

Salta l'incontro tra Gaspari e Comune

Iscrizioni aperte nonostante non ci sia l'accordo col gestore: oggi faccia a faccia sui tagli

Marzia Tassoni

GIULIANOVA - Resta "congelata", almeno per ora, la questione degli scuolabus e della linea 6, azzerata dalla ditta Gaspari. Quando gli sportelli comunali sono ufficialmente aperti da lunedì per le iscrizioni al servizio di ragazzi e bambini, il dialogo tra azienda ed amministrazione comunale segna il passo, con sgradevoli conseguenze, anche psicologiche, sull'utenza. A poco più di dieci giorni dalla ripresa delle lezioni, le caratteristiche e le modalità del servizio, non condivise tra le parti, restano infatti fluttuanti e tutte da definire. Almeno per i 100 bimbi che rischiano di restare a piedi nella zona collinare servita dalla linea 6. «L'ammi-

nistrazione - ha spiegato ieri l'assessore alla Pubblica Istruzione **Nausicaa Cameli** - aveva bene in mente un piano di razionalizzazione, piano che avrebbe proposto a Gaspari, sicura del fatto di essere lei, e non la parte privata, a poter dettare le regole. La nuova strategia avrebbe comportato una riduzione della spesa, ma attraverso una rimodulazione complessiva, certo non tramite il taglio casuale di una delle linee. La condotta di Gaspari pare quella di chi vuole mettere alle strette l'amministrazione comunale, sbagliando di fatto completamente strada. La soppressione della linea 6, che serve oltre 100 studenti, era contenuta in una proposta della ditta presentata venerdì scorso, tre giorni prima l'apertura delle iscrizioni. Una tempistica irri-

guardosa, di cui qualcuno dovrà rendere conto». Per la mattinata odierna, intanto, i vertici del-

CHE DICE IL TAR

I giudici amministrativi hanno stabilito che il servizio non può essere modificato una volta pubblicato l'avviso

l'azienda sono stati convocati ufficialmente in Municipio. Il piano previsto dall'assessorato prevedeva la riduzione delle fermate e l'attuazione delle disposizioni di legge secondo cui non

hanno diritto al trasporto scolastico i bambini della materna che vivono a meno di 400 metri dall'istituto, parametro che sale a 600 metri per gli alunni della primaria, ad 800 per gli studenti delle medie. Una volta aperte le iscrizioni, è chiaro, le clausole previste dal servizio vanno rispettate: come dire che l'amministrazione non può raccogliere le adesioni garantendo determinati percorsi, orari e tariffe, per poi modificarli, anche nei giorni appena successivi. A stabilirlo ci sono già numerose sentenze del Tar. Le modalità di trasporto, vista anche la perdurante mancanza di un dialogo con la ditta, risultano in realtà incerte, nonostante l'avvio delle pratiche d'iscrizione. Molto dipenderà, è evidente, dal faccia a faccia di oggi.